



Anziani e tecnologie

Conclusioni di Stefano Landini segretario generale Spi Cgil Lombardia

Ritengo che abbiamo compiuto una scelta corretta nel pensare e svolgere questo seminario, che si inserisce nel percorso avviato nei scorsi mesi e che ci porterà al congresso regionale della nostra organizzazione del 17 e 18 Marzo in quel di Varese.

Nelle precedenti occasioni avevamo affrontato tematiche legate alla condizione di fragilità degli anziani ed analizzato il presente e il futuro del sistema previdenziale italiano.

Argomenti lontani da quelli di cui ci siamo occupati oggi, ma ritengo legati da una visione generale della nostra organizzazione: quella di affrontare a trecentosessanta gradi la condizione e le problematiche che ogni giorno vivono gli anziani nei luoghi della nostra regione, dalle grandi aree metropolitane ai piccoli borghi che costituiscono i contenitori delle comunità locali del nostro tempo.

Una caratteristica questa, che ritroviamo in tutto il percorso storico della nostra organizzazione, come non ricordare l'attività dei primi sindacalisti della federbraccianti, che nei primi anni del secolo nelle cascine lombarde insegnavano ai contadini la capacità di leggere e scrivere.

Oggi a distanza di un secolo uno dei nostri compiti è quello di aiutare i nostri pensionati ad affrontare il tempo della rete, superando quel digital divide, che vede il nostro paese agli ultimi posti nel panorama europeo per capacità e conoscenza degli strumenti informatici da parte della nostra popolazione anziana.

Nel corso di questi ultimi anni abbiamo promosso delle iniziative di formazione in questo campo rivolte ai nostri attivisti, centinaia di loro hanno conosciuto il computer e la rete svolgendo la loro attività nelle nostre leghe, spesso e volentieri hanno rappresentato un fattivo aiuto per gli altri pensionati per accedere ai servizi on line degli istituti previdenziali, è sufficiente ricordare l'attività svolta in collaborazione con i nostri servizi (Inca e Caaf) per scaricare i Cud o compilare e inviare i red.

In questi anni la nostra struttura ha incrementato la propria presenza in rete, dalla realizzazione del nuovo portale alla presenza sui social, la nostra pagine di facebook con 4000 visite al mese, che ci consente di contattare degli anziani, che sino ad oggi non avevano conosciuto ne la Cgil ne lo Spi. L'attività che abbiamo svolto rappresenta un primo passo nel cammino da percorrere, gli spunti e le riflessioni scaturite da questa mattinata costituiranno la base per una nuova fase da avviare dopo la conclusione di quella congressuale.

Abbiamo declinato il rapporto fra anziani e tecnologie attraverso tre S(socialità, servizi e salute), perché siamo convinti che la rivoluzione tecnologica coinvolge tutti gli aspetti della nostra esistenza, provocando profondi cambiamenti nei comportamenti quotidiani di ciascuno di noi. E' un tema e sono questioni che interagiscono, anche, con la vita dei nostri anziani? Io credo di sì per le ragioni che affronterò brevemente di seguito, quindi riguardano la vita e il ruolo di una organizzazione di rappresentanza qual'è lo Spi Cgil Lombardia.

Socialità: i dati, che abbiamo presentato oggi, dimostrano come l'utilizzo della rete è in rapido aumento fra la popolazione anziana, spesso e volentieri con i loro figli e nipoti apprendono le opportunità offerte dalla medesima, dalla lettura dei quotidiani, alla visita a siti rivolti a questa fascia di popolazione, all'opportunità di realizzare nuove conoscenze navigando nei social o per coltivare i propri interessi. I nuovi strumenti quali i tablet, per la loro facilità d'uso e l'affacciarsi di una generazione di nuovi anziani maggiormente propensi al loro utilizzo, porterà ad un ulteriore incremento della popolazione anziana che utilizzerà la rete. Voglio qui ricordare, in questo contesto di socialità, come oggi centinaia di anziani rimangono in contatto con i loro figli o nipoti lontani attraverso servizi quali Skipe.

Servizi: in questi ultimi anni la pubblica amministrazione e gli istituti previdenziali hanno incrementato i loro servizi in rete, seguendo i dettami della comunità europea in primis quello della realizzazione dell'agenda digitale. Da parte nostra abbiamo ribadito in questi anni sia i rischi che le opportunità di questa svolta epocale in un paese in cui rimane diffusa l'esclusione da questi servizi. Possiamo affermare senza paura di smentite che senza il contributo e l'attività dei nostri attivisti e dei nostri servizi questa operazione sarebbe completamente fallita, in quanto nelle nostri sedi ogni giorno abbiamo assistito e supportato migliaia di anziani nel scaricare il proprio Cud o l'ObisM (la busta paga dei pensionati). Non ci siamo sottratti a questa nuova attività, pur consapevoli dell'aggravio di impegno per le nostre strutture, perché rientra nella nostra filosofia di organizzazione che non intende mai lasciare soli gli anziani nell'affrontare le problematiche della propria esistenza. In questo contesto il nuovo protocollo che stiamo concludendo, come sindacati

dei pensionati, con l'Inps ci consentirà di superare le criticità incontrate in questi anni. Nel corso dei prossimi anni saremo chiamati ad affrontare nuove sfide, quelle previste dai nuovi servizi on line delle amministrazioni locali, dal pagamento dei tributi locali o per l'usufruizione dei servizi locali.

Salute: negli ultimi anni si sono sviluppati servizi che consentono agli anziani che vivono soli di affrontare eventuali emergenze sanitarie, penso ad esperienze quali il telesoccorso, ora nuove opportunità si sviluppano utilizzando i nuovi strumenti tecnologici. Penso alle sperimentazioni in atto nel campo del mantenimento delle capacità cognitive degli anziani (come sappiamo la demenza senile è una delle causa inabilitanti del nostro tempo) attraverso l'utilizzo dei tablet, penso alla possibilità di un dialogo con i propri medici attraverso l'utilizzo della rete etc.

Nuove frontiere, nuovi campi di esplorazione utili anche per creare nuove forme di coesione sociale e di lavoro per le nuove generazioni di imprenditori.

Ho descritto brevemente gli aspetti che ci hanno guidato stamani, voglio ringraziare tutti coloro che con il loro contributo ci hanno offerto una visione del nuovo tempo che abbiamo di fronte a noi.

Da parte nostra siamo consapevoli che il cammino che ci attende è lungo e difficoltoso, perché spesso e volentieri ci costringere ad affrontare tematiche ed aspetti della vita di ogni giorno lontani dalla nostra tradizione e dalle nostre attività storiche.

I nuovi anziani per molteplici aspetti appartengono a generazioni diverse rispetto a quelle che sino ad ora abbiamo rappresentato, quelle uscite dagli anni delle lotte nelle fabbriche degli anni settanta, hanno un grado d'istruzione maggiore, hanno aspettative esistenziali diverse per questa fase della loro vita.

Noi siamo consapevoli che dobbiamo comprendere le loro aspettative, i loro bisogni, aprire nuovi canali di dialogo con loro , la rete può e deve rappresentare uno dei canali, unito al tradizionale contatto personale, per avviare questo dialogo.

Dobbiamo incrementare le conoscenze su questi aspetti, incrementare la formazione dedicata a queste tematiche, promuove sempre più corsi aperti ai pensionati con l'obiettivo di diminuire il digital divide nel nostro paese.

Il tempo scorre veloce in quest'epoca, in ogni campo della nostra esistenza, noi dobbiamo cogliere questo attimo se vogliamo rappresentare nei prossimi anni , come è avvenuto nel corso dei decenni scorsi, la più grande organizzazione di rappresentanza dei pensionati nella nostra regione e nel paese.

